



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
Servizio Valorizzazione delle produzioni

P.O. Vigilanza delle produzioni regolamentate

RAPPORTO
SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA
IN EMILIA ROMAGNA
ANNO 2004

*Consistenza delle produzioni,
controlli e vigilanza*

Giugno 2005

INDICE

1 Consistenza degli operatori e delle produzioni biologiche regionali

[Ex. art. 8 del D. L. n. 220/95 e della D.G.R. n. 860/98]

Tabella 1.1 Numero operatori biologici per tipologia e provincia: anno 2004

Grafico 1.1 Numero operatori biologici per tipologia e provincia: anno 2004

Tabella 1.2 Dati di riepilogo regione Emilia Romagna

Tabella 1.3 Numero operatori biologici per tipologia e provincia: anni 2001-2002-2003

Grafico 1.2 Numero operatori biologici per tipologia: andamento 2001-2004

Tabella 1.4 Numero Operatori biologici per tipologia. Confronto 2003-2004

Tabella 1.5 Superfici certificate in Emilia-Romagna (2004). Confronto 2003/2004

Tabella 1.6 Dati di riepilogo regionali al 31/12/2004

Tabella 1.7 Quota di superficie certificata biologica che accede a contributi PSR E. Romagna

Tabella 1.8 Superfici certificate biologiche in E. Romagna (2004) per tipologia di coltura

Tabella 1.9 Superfici certificate biologiche in E. Romagna (2004). Dettaglio sulle colture

Grafico 1.3 Superfici certificate biologiche in Emilia-Romagna (2004). Dettaglio sulle colture

Tabella 1.10 Zootecnia Biologica in E. Romagna (2004). Numero operatori

Tabella 1.11 Zootecnia Biologica in E. Romagna (2002). Capi allevati da operatori notificati

2 Resoconto attività di controllo degli Organismi di controllo – 2004

[Ex. Allegato III del D. L. n. 220/95 e della Circolare Ministeriale n. 9990540/1999]

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Grafico 2.1 - Certificazioni emesse dagli Organismi di controllo (2003-2004)

3 Resoconto attività di vigilanza sugli Organismi di controllo – 2004

[Ex. art. 4 del D. L. n. 220/95 e della D.D. n. 6903/98]

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Tabella 3.1 Organismi di controllo operanti nella regione Emilia Romagna

VISITE ISPETTIVE PRESSO LE SEDI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

Tabella 3.2 Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli OdC

Grafico 3.2 Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli OdC

VISITE ISPETTIVE PRESSO GLI OPERATORI BIOLOGICI

Tabella 3.3 Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli operatori

Grafico 3.3 Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli operatori

Grafico 3.4 Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli operatori: infrazioni e irregolarità

1 Consistenza degli operatori e delle produzioni biologiche regionali

[Ex. art. 8 del D. L. vo n. 220/95 e della D.G.R. n. 860/98]

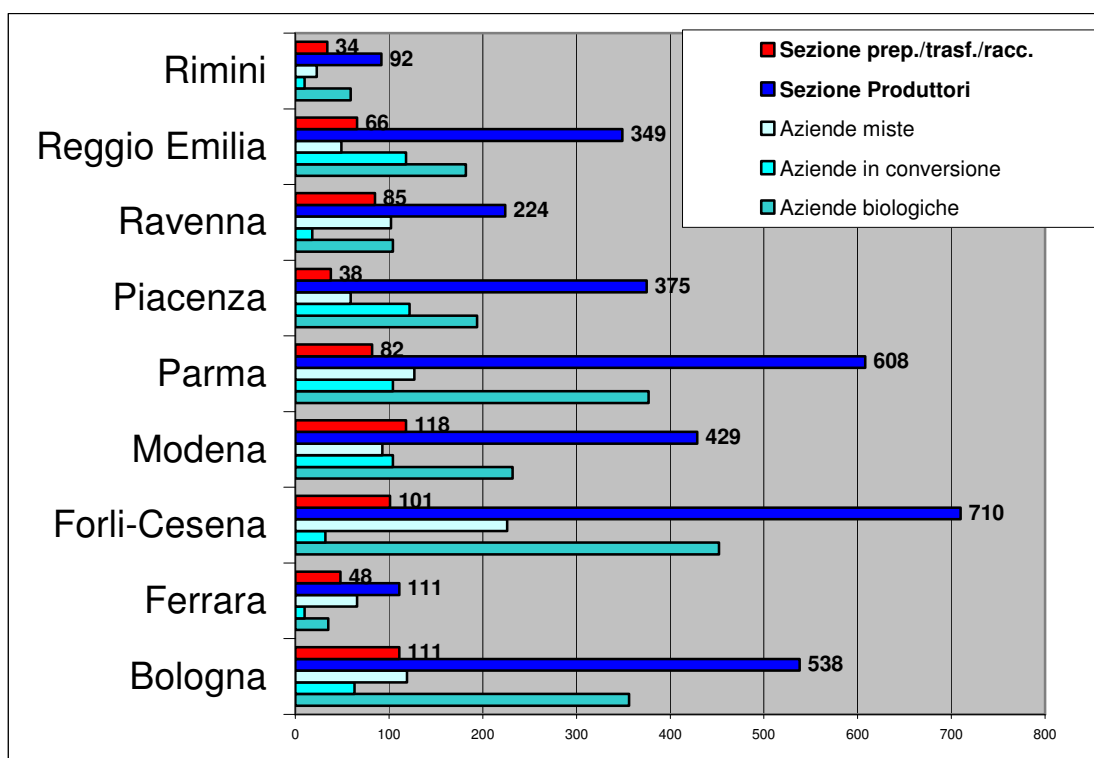
NUMERO DEGLI OPERATORI

Nell'anno 2004 in Emilia-Romagna, gli operatori che producono con il metodo di produzione biologico e/o preparano e/o commercializzano prodotti ottenuti con tale metodo, arrivano alle **4102 unità** (Tabella 1.1 e Grafico 1.1). Di questi, oltre **3421** sono **aziende agricole**, mentre circa **681** sono **trasformatori** o **preparatori** di prodotti ottenuti con metodo biologico.

Tabella 1.1 Numero operatori biologici per tipologia e provincia: anno 2004

2004	Bologna	Ferrara	Forli-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	totale
<i>Aziende biologiche</i>	352	35	448	232	373	194	104	182	59	1979
<i>Aziende in conversione</i>	63	10	31	104	104	121	18	118	10	579
<i>Aziende miste</i>	118	66	226	93	127	59	102	49	23	863
Sezione Produttori	533	111	705	429	604	374	224	349	92	3421
Sezione prep./trasf./racc.	111	48	101	116	82	38	85	66	34	681
totale	644	159	806	545	686	412	309	415	126	4.102

Grafico 1.1 Numero operatori biologici per tipologia e provincia: anno 2004



Le aziende agricole condotte con il metodo biologico rappresentano nel 2004 il 3,2 % delle aziende agricole censite nella regione Emilia Romagna (Censimento 2000), Tabella 1.2.

Tabella 1.2 Dati di riepilogo regione Emilia Romagna

PROVINCE	n. aziende agricole totali	n. aziende agricole certificate biologiche	% aziende certificate sul totale
Bologna	17.496	533	3,0%
Ferrara	10.935	111	1,0%
Forlì-Cesena	14.867	705	4,7%
Modena	14.711	429	2,9%
Parma	11.009	604	5,5%
Piacenza	9.038	374	4,1%
Ravenna	11.876	224	1,9%
Reggio Emilia	11.357	349	3,1%
Rimini	6.498	92	1,4%
totale	107.787	3.421	3,2%

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati Istat (censimento generale dell'agricoltura 2000) e su dati PAP 2004 forniti dagli OdC

Tabella 1.3 Numero operatori biologici per tipologia: anni 2001-2002-2003

2001	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	totale
Aziende biologiche	523	25	462	361	350	214	60	276	54	2325
Aziende in conversione	117	33	235	266	298	91	66	121	25	1252
Aziende miste	122	53	310	119	133	21	94	37	31	920
Sezione Produttori	762	111	1007	746	781	326	220	434	110	4497
Sezione prep/trasf/racc	94	50	98	89	63	36	58	65	35	588
totale	856	161	1105	835	844	362	278	499	145	5.085
2002	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	totale
Aziende biologiche	557	39	579	534	528	321	100	380	63	3101
Aziende in conversione	35	20	138	20	146	22	36	35	21	473
Aziende miste	151	62	297	100	129	30	118	40	32	959
Sezione Produttori	743	121	1014	654	803	373	254	455	116	4533
Sezione prep/trasf/racc	99	52	95	109	78	51	70	65	34	653
totale	842	173	1109	763	881	424	324	520	150	5.186
2003	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	totale
Aziende biologiche	420	36	590	300	474	205	103	242	71	2441
Aziende in conversione	72	16	64	97	125	139	25	138	15	691
Aziende miste	134	66	260	106	153	52	117	53	23	964
Sezione Produttori	626	118	914	503	752	396	245	433	109	4096
Sezione prep/trasf/racc	108	54	97	116	80	47	79	64	37	682
totale	734	172	1011	619	832	443	324	497	146	4.778

Il tema più rilevante che emerge dall'esame dei dati è rappresentato dall'evidente contrazione del numero di aziende e dalla contestuale riduzione della superficie coltivata con il metodo biologico.

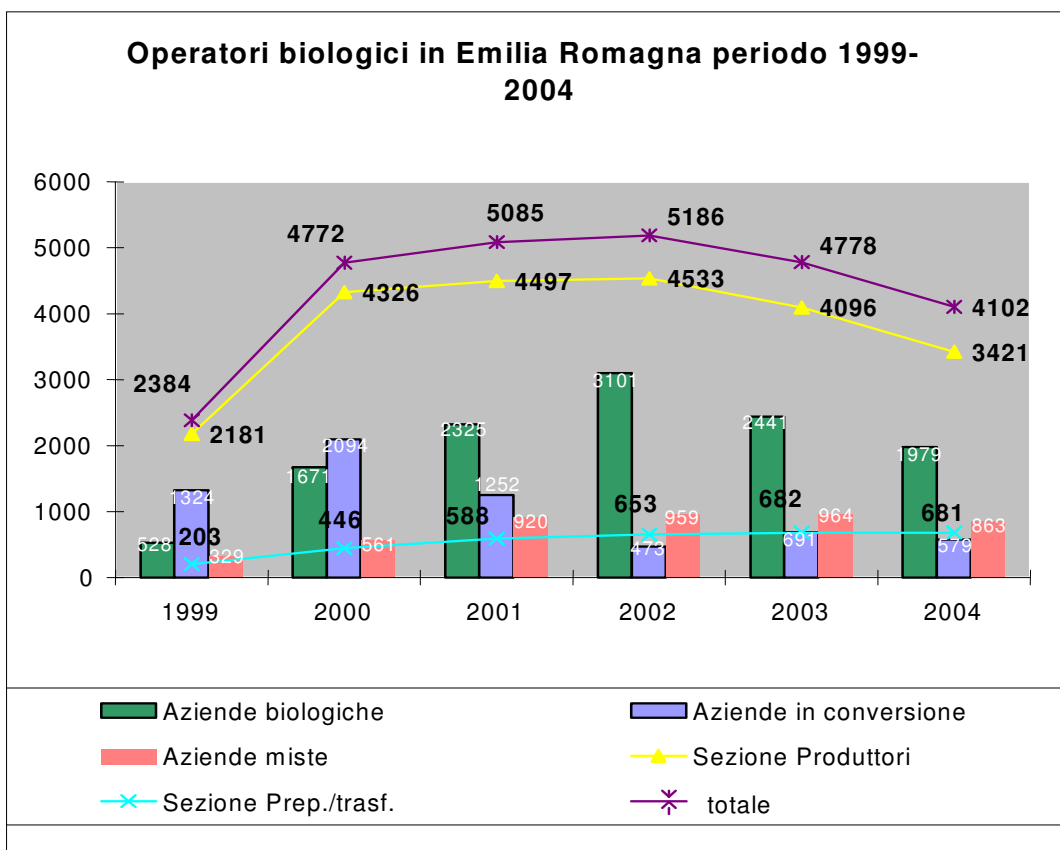
La tendenza rispetto al 2003 evidenzia una riduzione di **676 unità** nel numero di operatori (-14,1%), a carico soprattutto delle aziende agricole. Il numero dei trasformatori, infatti, rimane pressoché invariato (Tabella 1.4).

Tabella 1.4 Numero Operatori biologici per tipologia. Confronto 2003-2004

TIPOLOGIA	2003	2004	Variazione assoluta 2004/2003	Variazione percentuale 2004/2003
<i>Aziende biologiche</i>	2441	1979	- 462	- 18,9 %
<i>Aziende in conversione</i>	691	579	- 112	- 16,2 %
<i>Aziende miste</i>	964	863	- 101	- 10,5 %
Sezione Produttori	4096	3421	- 662	- 16,2 %
Sezione preparatori/trasformatori/raccoglitori	682	681	- 1	- 0,1 %
TOTALE	4.778	4.102	- 676	- 14,1%

Tale riduzione conferma il trend già evidenziato nel 2003, nel quale si era avuta una contrazione del numero di operatori dell'ordine dell'8% rispetto al 2002 (Grafico 1.2).

Grafico 1.2 Numero operatori biologici per tipologia: andamento 2001-2004



SUPERFICIE COLTIVATA

Per quanto riguarda le superfici, la stima del totale della superficie certificata in Regione (calcolata sulla base delle notifiche presentate dagli operatori), ammonta a oltre **92.000 Ha**, con una riduzione di circa 14.000 Ha rispetto all'anno precedente, -13% (Tabella 1.4).

**Tabella 1.5 Superfici certificate in Regione Emilia-Romagna (2004).
Confronto 2003/2004**

PROVINCE	2003 (Ha)	2004 (Ha)	Differenza	
			Ha	%
Bologna	17.186	15.115	-2.071	-12%
Ferrara	11.661	10.399	-1.262	-11%
Forlì-Cesena	21.357	16.532	-4.825	-23%
Modena	10.753	9.839	-914	-8%
Parma	16.808	15.347	-1.461	-9%
Piacenza	9.447	8.187	-1.260	-13%
Ravenna	4.830	4.305	-525	-11%
Reggio Emilia	10.388	9.034	-1.354	-13%
Rimini	4.108	3.857	-251	-6%
Totale	106.539	92.615	-13.924	-13%

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati notifica

Va sottolineato che tale dato, che si ricava dagli archivi regionali, deriva dalle notifiche presentate dagli operatori e rappresenta la superficie complessiva condotta dagli operatori presenti nel sistema di controllo al 31/12/2004. Tale superficie, che fa riferimento alla provincia della sede legale dell'azienda, è stata utilizzata per poter confrontare il dato con l'anno precedente.

Nel complesso in regione l'agricoltura biologica interessa circa il 8.7 % dell'intera SAU regionale, con notevoli differenze tra le diverse province (Tabella 1.5).

Tabella 1.6 Dati di riepilogo regionali al 31/12/2004

PROVINCE	SAU (Ha)	SAU Biologica (Ha)	SAU in conversione (Ha)	SAU Certificata totale (Ha)	SAU Certificata %
Bologna	187.056,79	14.153,29	2.035,39	16.188,68	8,65%
Ferrara	179.173,41	9.822,24	2.952,33	12.774,58	7,13%
Forlì-Cesena	97.370,12	14.592,80	2.668,85	17.261,65	17,73%
Modena	137.046,86	8.087,60	2.224,99	10.312,59	7,52%
Parma	134.124,89	12.155,60	2.592,45	14.748,05	11,00%
Piacenza	125.588,86	6.762,63	1.674,96	8.437,59	6,72%
Ravenna	117.245,53	3.948,11	735,38	4.683,48	3,99%
Reggio Emilia	107.429,45	6.687,00	2.293,36	8.980,36	8,36%
Rimini	29.252,01	2.942,76	583,40	3.526,16	12,05%
Totale	1.114.287,92	79.152,03	17.761,12	96.913,15	8,70%

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati Istat (censimento generale agricoltura 2000) e su dati PAP 2004 forniti dagli OdC

Buona parte delle aziende agricole usufruisce dei contributi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale; considerando gli impegni assunti nei diversi bandi del PSR RER negli anni, si evince che il 62% della SAU certificata biologica accede ai contributi relativi alle misure agroambientali (Tabella 1.6).

Tabella 1.7 Quota di superficie certificata biologica che accede a contributi PSR Regione Emilia Romagna (Ha)

PROVINCE	Superfici misura 2.f Conferme 2001	Superfici misura 2.f Bando 2004	Totale superfici a contributo PSR	Totale superficie certificata biologica	Rapporto sup. a contributo/ sup. certificata
Bologna	4.571,38	6.424,16	10.995,54	16.188,68	67,92%
Ferrara	2.136,29	2.110,76	4.247,05	12.774,58	33,25%
Forlì-Cesena	4.359,43	4.076,25	8.435,68	17.261,65	48,87%
Modena	2.728,37	5.013,43	7.741,80	10.312,59	75,07%
Parma	4.484,17	6.844,38	11.328,55	14.748,05	76,81%
Piacenza	3.138,54	3.494,35	6.632,89	8.437,59	78,61%
Ravenna	2.127,15	1.059,83	3.186,98	4.683,48	68,05%
Reggio Emilia	1.891,69	4.203,13	6.094,82	8.980,36	67,87%
Rimini	911,31	946,9	1.858,21	3.526,16	52,70%
Totale	26.348,33	34.173,19	60.521,52	96.913,15	62,45%

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati PAP 2004 forniti dagli OdC e su dati RER

TIPOLOGIE CULTURALI

Interessante la panoramica relativa alla tipologia delle colture praticate.

Dai dati aggregati emerge che per l'80 % le superfici certificate sono costituite da foraggiere avvicendate (soprattutto Medica), prati permanenti e pascoli (Tabella 1.8, Tabella 1.9 e Grafico 1.3). Tali colture sono fondamentali per il reperimento della base alimentare per l'allevamento, e costituiscono il presupposto per lo sviluppo ulteriore della zootecnia biologica.

Va specificato che il dato deriva dall'insieme dei PAP (Programma Annuale di Produzione) che ciascun agricoltore prepara annualmente e consegna al proprio Organismo di Controllo. Questi dati, grazie alla collaborazione di tutti gli Organismi di Controllo, sono stati informatizzati e trasmessi al Servizio Regionale che ha potuto così elaborare un quadro di dettaglio delle colture praticate nel 2004.

Tabella 1.8 Superfici certificate biologiche in Regione Emilia-Romagna (2004) per tipologia di coltura (Ha).

	Biologico	In Conversione	Totale	percentuale
SEMINATIVI	56.203	11.370	67.573	69,7%
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	15.864	4.739	20.603	21,3%
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	6.265	1.426	7.691	7,9%
ARBORICOLTURA DA LEGNO	242	67	310	0,3%
SUP. AGRARIA NON UTILIZZATA	268	27	295	0,3%
BOSCHI	296	131	427	0,4%
ALTRA SUPERFICIE	15	0	15	0,1%
Totale	79.152	17.761	96.913	100,00%

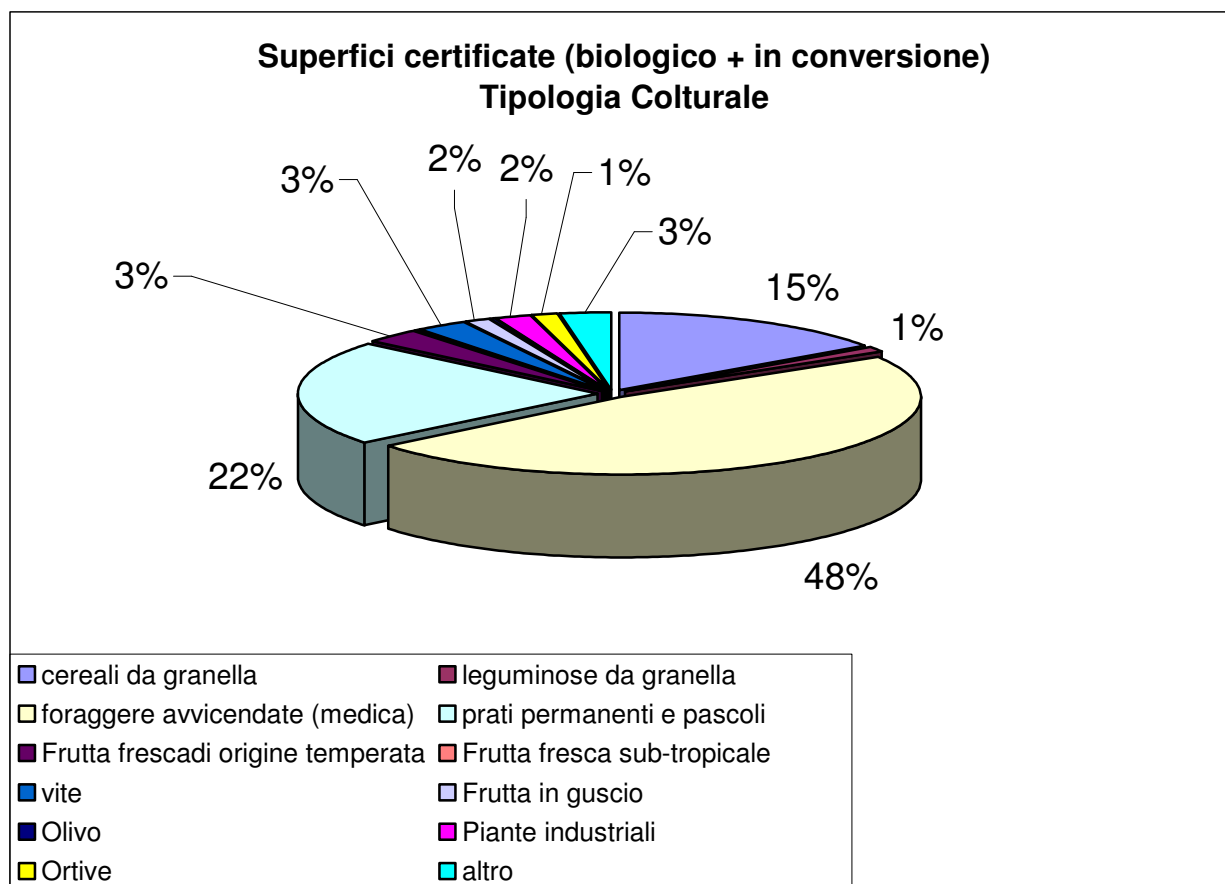
Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati PAP 2004 forniti dagli OdC

**Tabella 1.9 Superfici certificate biologiche in Regione Emilia-Romagna (2004).
Dettaglio sulle colture (Ha).**

	Biologico	In Conversione	Totale
Cereali da granella	12.105,27	2.184,04	14.310,98
Leguminose da granella	1.040,54	107,17	1.147,71
Foraggere avvicendate (medica)	36.605,15	8.240,61	44.863,94
Prati permanenti e pascoli	15.692,41	4.719,95	20.413,62
Frutta fresca di origine temperata	2.537,75	491,53	3.029,28
Frutta fresca sub-tropicale	195,94	55,83	251,77
Vite	1.837,48	606,68	2.444,17
Frutta in guscio	1.274,40	160,17	1.434,57
Olivo	224,73	82,03	306,76
Piante industriali	1.638,64	71,12	1.709,76
Ortive	1.174,22	81,55	1.255,77
Altro	2.263,96	433,81	2.697,77
totale	76.590,50	17.234,51	93.866,10

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su dati PAP 2004 forniti dagli OdC

**Grafico 1.3 Superfici certificate biologiche in Regione Emilia-Romagna (2004).
Dettaglio sulle colture (Ha).**



ZOOTECNIA BIOLOGICA

Per quanto riguarda l'allevamento biologico, i dati disponibili indicano uno sviluppo del settore, ancora non consolidato a causa di alcune criticità e difficoltà legate all'applicazione del Reg. CEE 1804/99 che estende il metodo biologico alle produzioni animali (Tabella 1.10).

**Tabella 1.10 Zootecnia Biologica in Regione Emilia-Romagna (2004).
Numero operatori**

PROVINCIA	Numero operatori biologici con attività zootecnica
BOLOGNA	64
FORLI'-CESENA	123
FERRARA	2
MODENA	41
PIACENZA	79
PARMA	97
RAVENNA	6
REGGIO EMILIA	30
RIMINI	12
Totale	454

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su notifiche

I dati per il 2004, indicano un consolidamento del settore, poiché interessa un totale di circa 21.000 UBA (Tabella 1.11). Per quanto riguarda l'apicoltura, si stimano in regione circa 5000 famiglie certificate biologiche, condotte da circa 70 operatori.

**Tabella 1.11 Zootecnia Biologica in Regione Emilia-Romagna (2002).
Capi allevati da operatori notificati (UBA: Unità Bovino Adulto)**

Indirizzo Produttivo		UBA
AVICOLI	Biologico	1.457,0
	Convenzionale	364.329,3
BOVINI	Biologico	16.097,4
	Convenzionale	5.136,9
BUFALINI	Biologico	22,4
	Convenzionale	15,0
CAPRINI	Biologico	353,7
	Convenzionale	177,3
EQUINI	Biologico	716,0
	Convenzionale	109,2
OVINI	Biologico	2.086,9
	Convenzionale	751,4
SUINI	Biologico	88,1
	Convenzionale	5.959,7
SUINI DA INGRASSO	Biologico	823,9
	Convenzionale	183,1
ALTRO	Biologico	49,0
	Convenzionale	6.165,5
totale Biologico		21.694,4
totale Convenzionale		382.827,3

Fonte Regione Emilia-Romagna: elaborazione su notifiche

2 Resoconto attività di controllo degli Organismi di controllo – 2004

[Allegato III del D. L.vo n. 220/95 e della Circolare Ministeriale n. 9990540/1999]

Descrizione dell'attività

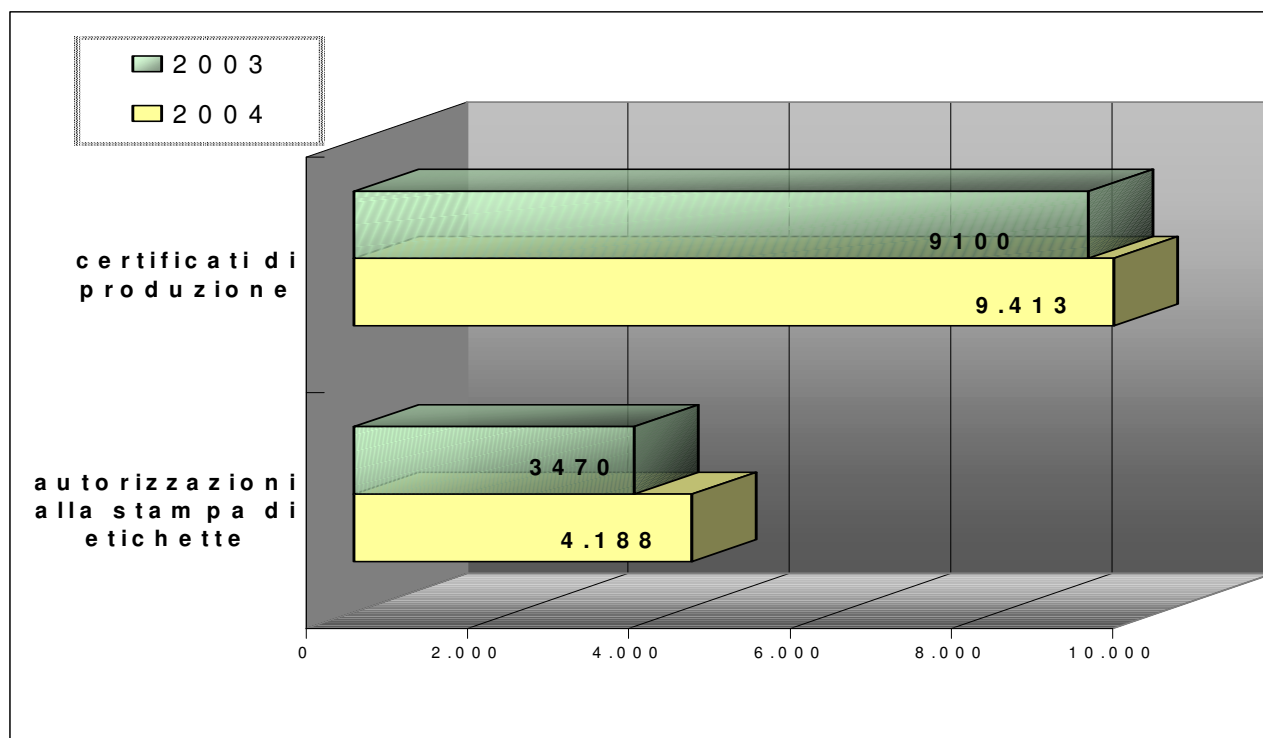
Gli Organismi di controllo (Tabella 3.1) inviano alla Regione, entro il 31 gennaio di ogni anno, una Relazione sull'attività esercitata, sui controlli eseguiti e sui provvedimenti adottati durante l'anno precedente in base a quanto previsto all'All. III del D. L.vo n.220/95 e alle modalità stabilite dalla Circolare M.I.P.A. prot. n. 9990540 del 31 marzo 1999.

Dall'analisi dei dati delle relazioni 2004 e dal confronto con quelli del 2003 si evidenzia che:

- nel corso dell'anno 2004 sono state svolte 5764 visite ispettive contro le 6382 del 2003. Tale riduzione è riconducibile alla flessione del numero di operatori verificatisi nel biennio di riferimento, poiché invece la pressione dei controlli (numero di visite per operatore) attuata dagli organismi di controllo nei due anni, si è mantenuta sostanzialmente invariata: il numero di visite ispettive per operatore nel 2004 è stato 1,40 e nel 2003 era pari a 1,35.
- le sanzioni comminate nel corso del 2004 sono state 883, inferiori rispetto alle 1077 del 2003 sia in termini assoluti che relativi poiché rappresentano il 21,4% del numero degli operatori, contro il 22,8% dell'anno precedente.
- nel 2004 sono state effettuate analisi su 695 campioni, pertanto è stato oggetto di campionamento il 16,9% degli operatori contro il 16,5% del 2003 (780 campioni).

L'attività di controllo svolta dagli Organismi di controllo sugli operatori dell'Emilia-Romagna non ha subito, nel corso degli ultimi due anni, particolari mutamenti dal punto di vista numerico, stabilizzandosi su un livello comunque superiore rispetto ai parametri previsti dalla normativa nazionale che richiede di garantire una visita annuale per operatore.

Grafico 2.1 - Certificazioni emesse dagli Organismi di controllo (2003-2004)



Dal confronto del numero di certificazioni emesse nel corso dell'anno 2004 con quelle del 2003 e con l'aiuto del Grafico 2.1 che rappresenta i dati pervenuti, si comprende che sia il numero di *certificati di prodotto* che di *autorizzazioni alla stampa di etichette* nel 2004 sono aumentate (rispettivamente del 3,4% e del 20,7%).

Tale dinamica è particolarmente significativa poiché se il numero delle certificazioni emesse è aumentato, di fronte ad un calo del numero degli operatori, la prima considerazione è che gli operatori che hanno abbandonato nel 2004 la produzione con il metodo dell'agricoltura biologica in base al regolamento comunitario erano principalmente quelli meno strutturati, che non commercializzavano il prodotto; altra importante osservazione è che la domanda di prodotti biologici da probabilmente alcuni segnali di crescita.

3 Resoconto attività di vigilanza sugli Organismi di controllo – 2004











[Ex. art. 4 del D. L.vo n. 220/95 e della D.D. n. 6903/98]

Descrizione dell'attività svolta

Nel 2004 la P.O. *Vigilanza delle Produzioni regolamentate*, ha svolto la propria attività di vigilanza nei confronti degli Organismi di Controllo operanti nel settore biologico nel territorio regionale, effettuando Visite Ispettive Ordinarie e Straordinarie presso le rispettive sedi degli Organismi, e presso gli operatori biologici da essi controllati, in applicazione dell'art. 4 del D. L.vo n. 220/95 e della Determinazione Dirigenziale n. 6903/98.

Sul territorio nazionale sono autorizzati a svolgere i controlli sugli operatori biologici, 16 Organismi di Controllo; 10 di essi operano sul territorio regionale ed alcuni hanno sede nazionale nella Regione Emilia Romagna (Tabella 3.1).

Tabella 3.1 Organismi di controllo

N	Denominazione	Codice Comunitario	LOGO	Indirizzo sede regionale/nazionale
1	Ecocert Italia	IT-ECO		Via Fossetta Prati, 7-48026 Russi (RA) Tel/Fax 0544.583857 - e-mail: sedeemiliaromagna@ecocertitalia.net
2	Q.C. & I. International Services	IT-QCI		Via Gorizia, 9 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO) Tel. 051/6271957 - Fax 051/6274549 e-mail: emilia_romagna@qci.it
3	Consorzio Controllo Prodotti Biologici - CCPB	IT-CPB		Via J. Barozzi, 8 - 40126 Bologna Tel. 051/254688-6089811 Fax 051/254842 e-mail ccpb@ccpb.it
4	CODEX S.r.l.	IT-CDX		Via Bologna, 17/C - 43100 Parma Tel. 0521/294979 - Fax 0521/942695 e-mail: sotemiliaromagna@codexsrl.it
5	Istituto Mediterraneo di Certificazione - IMC	IT-IMC		Viale Ceccarini, 171 47838 - Riccione (RN) Tel. e Fax 0541/693586 Via Nullo - Forlì (FC) e-mail l.faragona@hi-net.it
6	Associazione Suolo e Salute	IT-ASS		Via Don Minzoni, 5 40037 - Sasso Marconi (BO) Tel. 051/6752426 - Fax 051/6790237 e-mail ass08@tiscalinet.it
7	BIOS	IT-BSI		Via M. Grappa 37 - 36063 Marostica (VI) Tel. 0424/471125 - Fax 0424/476947 e-mail: emilia@certbios.it
8	Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale - ICEA	IT-ICA		Via G. Bruno, 11 - 41033 Vignola (MO) Tel. 059/763774 - Fax 059/764287 e-mail sot.emilia-romagna@icea.it
9	Bioagricert	IT-BAC		Via dei Macabraccia, 8 40133 Casalecchio di Reno (Bo) Tel. 051/562158 - Fax 051/564294 e-mail info@bioagricert.org
10	ANCCP - S.r.l.	IT-ANC		Via Rombon, 11 - 20134 Milano Tel. 02/2104071 - Fax 02/210407218 E-mail: anccp@anccp.it

L'attività di vigilanza sugli organismi di controllo autorizzati, prevista dalla Determinazione Dirigenziale n. 6903/98, consiste in:

- verifica periodica del mantenimento dei requisiti tecnici previsti nella parte I dell'allegato II, nell'allegato III e nell'allegato IV del D.Lgs n. 220/95, nonché verifica tecnica del rispetto del piano tipo di controllo annuale predisposto, dagli organismi operanti sul territorio regionale;
- verifica del rispetto delle procedure e di quanto dichiarato nella documentazione presentata al Ministero per le Politiche Agricole in sede di richiesta dell'autorizzazione;
- verifica del rispetto dell'attività di controllo prevista dal Reg. CEE 2092/91 art. 9, anche attraverso visite presso gli operatori.

Al Servizio Valorizzazione delle produzioni, ed in particolare agli agenti accertatori della *P.O. Vigilanza delle produzioni regolamentate*, è demandata la responsabilità e l'organizzazione della vigilanza; allo scopo di dare piena attuazione alle disposizioni regionali, il Servizio si è organizzato per l'effettuazione di visite ispettive sugli **OdC** e sugli **operatori** regionali, attivando alcuni Enti (attraverso l'utilizzo di Convenzioni), in via principale ma non solo, per le visite ispettive presso gli operatori biologici.

L'attività di vigilanza sugli Organismi di Controllo dell'agricoltura biologica, nell'anno 2004 è stata svolta da:

- *agenti accertatori*, funzionari della regione Emilia Romagna, *P.O. Vigilanza delle produzioni regolamentate*: MATILDE FOSSATI, GUIDO VIOLINI, CARLO MARRANGHELLO, LISA DI CANDILO.
- *verificatori* dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente della regione Emilia Romagna:
 - o MARIA CRISTINA VERNA, DANIELA MUSSONI (Arpa - FC).
 - o MIRIAM GALEOTTI, SOFIA VIGEVANI (Arpa - PC);
 - o SANDRO SBARAGLI, MARIELLA MAGRI (Arpa - PR).
- *verificatori* del Corpo Forestale dello Stato:
 - o Comandi delle province di MO, RE e FC:
 - Comando stazione di Modena
 - Comando stazione di Pavullo nel Frignano
 - Comando stazione di Serramazzoni
 - Comando stazione di Montese
 - Comando stazione di Forlì
 - Comando stazione di Sogliano al Rubicone
 - Comando stazione di Mercato Saraceno
 - Comando stazione di Bagno di Romagna
 - Comando stazione di Civitella di Romagna
 - Comando stazione di Dovadola
 - Comando stazione di Predappio
 - Comando stazione di Tredozio
 - Comando stazione di Sarsina
 - Comando stazione di Verghereto
 - o Coordinamento provinciale di Forlì
 - o Coordinamento provinciale di Reggio Emilia
 - o Coordinamento regionale di Bologna

Il gruppo vigilanza della *P.O. Vigilanza delle produzioni regolamentate* si è adoperato per l'organizzazione del lavoro degli enti in collaborazione, anche attraverso l'affiancamento in alcune visite ispettive, ed ha effettuato direttamente la vigilanza presso le sedi degli OdC.

I verificatori ARPA, che hanno avuto una formazione specifica per la verifica dell'attività degli ispettori degli OdC in campo, hanno attuato un'approfondita analisi delle relazioni di ispezione,

dei registri gestionali e delle altre documentazioni obbligatorie del sistema di controllo. La verifica viene indirizzata da una check list di domande finalizzate alla verifica della operatività in campo dell'OdC. L'attività di ARPA è stata programmata e formalizzata in un "Piano di Lavoro" che comprende il numero delle aziende campionate, estratte casualmente, per l'esecuzione della verifica ispettiva (per l'anno 2004 localizzate nelle province di provenienza di ciascun gruppo ARPA: PC, PR e FC).

Le ispezioni del CFS si collocano all'interno del campione di aziende per le quali AGREA, organismo pagatore della regione Emilia Romagna, commissiona controlli a sorteggio sulle domande di contributo relative alle misure del PSR, alla PAC seminativi ed altri contributi comunitari. Le ispezioni quindi sono rivolte particolarmente alle verifiche documentali delle superfici dichiarate ed alle ispezioni delle strutture aziendali ed alla compilazione di check-lists che evidenzino la presenza o l'assenza della documentazione prescritta dalla normativa sull'agricoltura biologica. Le aziende verificate sono state individuate, tenendo conto anche delle necessità contingenti (ad es. emergenze relative alla zootecnia biologica) e la disponibilità dei gruppi ispettivi del CFS sul territorio, per l'anno 2004, le province di: MO, BO e FC.

L'attività svolta nell'anno 2004 è consistita nell'effettuazione di visite ispettive su:

- **2,42 % degli operatori** (123 visite ispettive su operatori elenco 2002)
- **100 % degli OdC che controllano un numero di operatori > 50**
(ICEA, BAC, CCPB, ASS, IMC, CODEX, QC&I)

Alla "rilevazione sul campo" segue un back-office rilevante per l'analisi dei verbali e dei rapporti, l'individuazione delle non conformità ed il loro trattamento, e la conseguente definizione dei provvedimenti da adottare per i rilievi contestati, la cui determinazione rimane in capo agli uffici della P.O. *Vigilanza delle produzioni regolamentate*, in collaborazione con gli agenti verificatori.

La vigilanza sugli Organismi di Controllo non prevede ad oggi un sistema sanzionatorio basato su penali di tipo amministrativo-pecuniario, bensì un sistema di controllo, in parte mutuato dal Sistema Qualità, che prevede una gradualità dei provvedimenti sanzionatori rappresentati dalle R.A.C. (Richiesta di Azione Correttiva), per infrazioni ed irregolarità, fino ad arrivare alla revoca parziale o definitiva dell'autorizzazione ministeriale ad esercitare i controlli.

Le RAC evidenziano il rilievo contestato, lo motivano fornendo i riferimenti normativi, ne evidenziano la gravità (infrazioni o irregolarità) e permettono di proporre da parte dell'OdC le azioni correttive necessarie per eliminare le cause delle non conformità rilevate, con l'obiettivo di intervenire per il miglioramento il proprio Sistema Qualità e delle procedure di lavoro adottate.

In caso di infrazioni particolarmente gravi ed inficianti l'attività complessiva di controllo e certificazione dell'OdC, il Gruppo di verifica regionale propone la "revoca" dell'autorizzazione ai controlli al Comitato per la valutazione degli OdC dell'agricoltura Biologica presso il Ministero delle Politiche Agricole che, dopo l'istruttoria del caso, può procedere alla revoca stessa.

Visite ispettive presso le sedi degli organismi di controllo

Sono state effettuate 8 Visite Ispettive, di cui **7** ordinarie ed **1** straordinaria. In sede di Visita Ispettiva presso gli OdC sono stati evidenziati **n. 36** rilievi di cui **34** sono stati valutati non conformità meritevoli di azioni correttiva, Richieste di Azione Correttiva (RAC). La griglia di valutazione delle non conformità adottata nell'anno 2004, ha portato alla classificazione di **n. 10** infrazioni e **n. 24** irregolarità.

Tabella 3.2 - Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli OdC

	n.	NON CONFORMITA'	Classificazione	n. RAC	%	
DOCUMENTALE	1	Mancata o incompleta notifica all'Amministrazione Regionale di sanzioni: esclusioni, sospensioni, soppressioni, riammissioni, ecc.	IRRE	4	12	53
	2	Difficoltà delle informazioni trasmesse all'Amministrazione Regionale nella Relazione annuale di attività, nei Piani di controllo annuali e nelle altre comunicazioni (variazioni di sede, elenco Tecnici Ispettori, MdQ, ecc.)	INFR	5	15	
	3	Difficoltà nell'attuazione procedure relative all'attività dell'OdC: carenza o irregolarità di documentazione, non attuazione procedure, ecc.	IRRE	9	26	
PROCEDURALE	4	Non corretta valutazione e gestione di non conformità rilevate agli operatori.	INFR	3	8	47
	5	Adozione di procedure non sufficientemente esplicative ed esaustive per lo svolgimento delle attività degli OdC.	IRRE	7	21	
	6	Adozione di procedure non conformi ai requisiti di funzionamento ed organizzazione degli OdC previsti dalla normativa.	INFR	2	6	
	7	Irregolarità e/o mancanze nell'attuazione delle procedure da parte degli ispettori, non rilevate dall'OdC.	IRRE	4	12	
Totale				34	100 %	

I dati riportati in Tabella 3.2 e rappresentati nel Grafico 3.2 evidenziano che le principali criticità rilevate in sede di Visita Ispettiva agli Organismi di Controllo, sono equamente distribuite fra gli obblighi documentali e la gestione delle procedure.

Le *non conformità di origine documentale* sono rappresentate da mancanze o irregolarità nelle comunicazioni all'Amministrazione regionale e da irregolarità rilevate nella gestione della documentazione interna. Tali non conformità denotano, in alcuni casi, la necessità di perfezionare le procedure interne e la strumentazione (ad es. software gestionali) utilizzate per la gestione delle informazioni prodotte e rilevate.

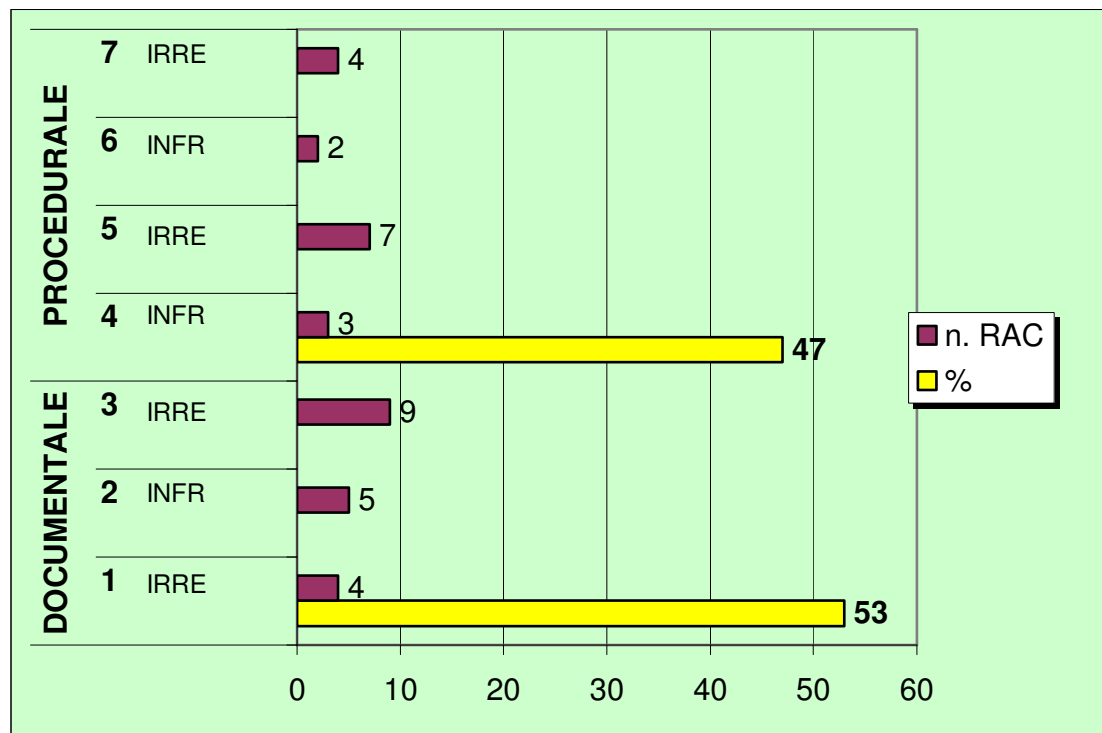
Considerando l'imponente approccio documentale dell'intero sistema di controllo e certificazione, è da considerarsi fisiologica una notevole quota di rilievi di non conformità di tipo documentale. Inoltre, poiché ai fini dell'attività di gestione amministrativa del sistema di controllo, l'autorità competente è rappresentata dalle singole amministrazioni regionali e dalle province autonome, che spesso hanno adottato organizzazioni regionali diverse fra loro, gli organismi di controllo, che invece svolgono l'attività di controllo sull'intero territorio nazionale,

trovano inevitabili difficoltà procedurali nell'applicazione e nel rispetto delle regolamentazioni locali.

Le *non conformità di tipo procedurale*, sono relative alle procedure adottate sia per il funzionamento dell'OdC e per l'esecuzione delle visite ispettive da parte dei tecnici ispettori dell'OdC: esse non sono solo relative ad irregolarità rilevate nella fase applicativa, ma si riferiscono anche alla reale conformità delle procedure stesse alla normativa vigente.

Quest'ultima circostanza è certamente favorita da una perfettibile verifica della conformità della documentazione del sistema qualità, da parte delle istituzioni deputate.

Grafico 3.2 - Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli OdC



Dal punto di vista del peso delle non conformità rilevate, sono state classificate n. 24 irregolarità e n. 10 infrazioni. Le verifiche svolte presso le sedi degli organismi di controllo evidenziano, quindi, che in maggioranza le mancanze relative alla gestione della struttura e dell'organizzazione per il controllo sono di lieve gravità e solo per un terzo possono riguardare non conformità pregiudizievoli per la certificabilità delle produzioni. E' stata rilevata, infine, una sola non conformità che ha direttamente pregiudicato la corretta identificazione di una produzione biologica: per essa è stato emesso un certificato di prodotto quando questa non poteva essere certificata biologica.

Visite ispettive presso gli operatori biologici

Le visite ispettive svolte presso gli operatori nel 2004 sono state:

	n. operatori	tipologia	Periodo di attività	province
ARPA	59	Aziende agricole	Maggio-settembre 2004	Parma, Piacenza, Forlì-Cesena
ARPA	15*	Aziende di trasformazione	Novembre-dicembre 2004	Parma, Piacenza, Forlì-Cesena
CFS	49	Aziende agricole	Marzo-maggio 2004	Modena, Bologna, Forlì-Cesena
totale	123			

* i risultati di queste visite ispettive non sono oggetto di valutazione in questo rapporto.

Durante le visite ispettive di ARPA sono stati contestati n. 128 rilievi, il CFS ne ha rilevati n. 36 (totale n. 164). I rilievi evidenziati sono stati valutati dal gruppo regionale (cui è demandato il compito di emettere le RAC, Richieste di Azioni Correttive), attraverso la classificazione (infrazioni, irregolarità) e la traduzione attraverso l'accorpamento in RAC: 42 ARPA+13 CFS=55

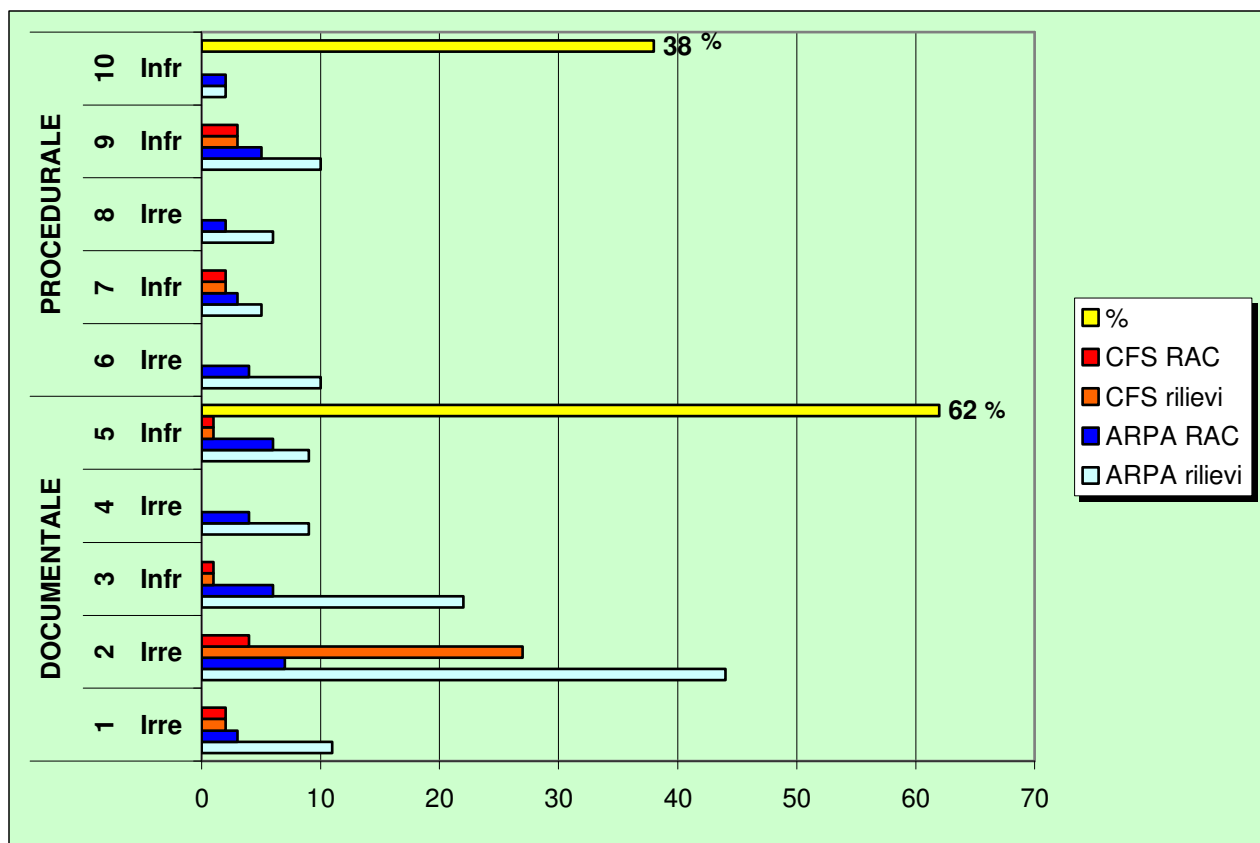
Tabella 3.3 - Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli operatori

	n	NON CONFORMITA'	Classifi- cazione	ARPA (59 isp)		CFS (49 isp)		TOTALE (108 isp)		%	
				Rilievi	RAC	Rilievi	RAC	Rilievi	RAC	Rilievi	RAC
DOCUMENTALE	1	Omissioni, errori formali nella relazione di ispezione	IRRE	11	3	2	2	13	5	8	9
	2	Errori formali non rilevati dall'ispettore nella gestione della documentazione: - PAP vegetale, PAP zootecnico, PAP trasformaz. - Registri aziendali, PUDZ, PGA, ecc. - Altri documenti relativi al controllo in azienda	IRRE	44	7	27	4	71	11	43	20
	3	Tenuta non conforme, non rilevata dall'ispettore, di: - PAP vegetale, PAP zootecnico, PAP trasformaz. - Registri aziendali, PUDZ, PGA, ecc. - etichettatura (registri carico/scarico, aut. stampa, uso etichette) - richiesta di emissione di certificati	INFR	22	6	1	1	23	7	14	13
GESTIONE DOCUMENTAZIONE	4	Gestione deroghe ENSE senza ricadute dirette sulla certificabilità delle produzioni	IRRE	9	4	0	0	9	4	6	7
	5	Gestione deroghe ENSE con ricadute dirette sulla certificabilità delle produzioni	INFR	9	6	1	1	10	7	6	13
PROCEDURALE	6	Descrizione incompleta e/o difforme dell'attività aziendale, dei luoghi di produzione e magazzinaggio, della gestione e del controllo della separazione spaziale e/o temporale se di aziende miste, ecc.	IRRE	10	4	0	0	10	4	6	7
	7	Mancato rilievo di non conformità	INFR	5	3	2	2	7	5	4	9
	8	Difformità nell'applicazione delle procedure	IRRE	6	2	0	0	6	2	4	4
	9	Mancata o non corretta verifica dell'esecuzione dei provvedimenti comminati a seguito di NC rilevate	INFR	10	5	3	3	13	8	8	14
10	[OdC] Rilascio di certificazioni senza adeguata valutazione documentazione (PAP, registri, ddt, ecc.)	INFR	2	2	0	0	2	2	1	4	
totali				128	42	36	13	164	55	100 %	

Il sistema di verifica adottato presso gli operatori, che vede l'adozione di check lists standardizzate, ha originato nelle 118 visite ispettive effettuate 164 rilievi; spesso rilievi della stessa natura sono stati evidenziati in operatori diversi, anche controllati dallo stesso OdC. Per una gestione più snella della "notifica" delle non conformità rilevate, tali rilievi sono stati accorpati in una stessa RAC poiché il trattamento e la correzione degli stessi possono essere i medesimi anche per rilievi diversi. Sono state, quindi, notificate agli OdC solo 55 RAC.

Nella griglia di valutazione delle non conformità adottata nell'anno 2004, sono classificate INFRAZIONI le non conformità che sono scaturite dai rilievi che indicano l'assenza e/o l'errata attuazione di elementi significativi delle disposizioni legislative e normative tali da provocare immediatamente delle ripercussioni sulla certificabilità delle produzioni, mentre le IRREGOLARITA' scaturiscono da rilievi che indicano che non sono stati correttamente attuati alcuni elementi delle disposizioni legislative e normative ma non in modo da provocare ripercussioni dirette sulla certificabilità. Si sottolinea, inoltre, che in aggiunta alle non conformità giudicate infrazioni o irregolarità, sono state rilevate non conformità, classificate come osservazioni che scaturiscono dalle situazioni che non determinano vere e proprie non conformità ma che richiedono miglioramenti e/o completamenti.

Grafico 3.3 - Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli operatori



I dati della Tabella 3.3, rappresentati nel Grafico 3.3, dimostrano che, come prevedibile, rispetto ai rilievi contestati durante le V. I. presso gli OdC (Tabella 3.1), in sede di visita presso gli operatori è più facile evidenziare le mancanze relative alla gestione della documentazione: ciò è evidente in particolare per la non conformità di tipologia 2, irregolarità, causata da errori formali nella gestione della documentazione. Infatti circa il 77% dei rilievi evidenziati riguarda non conformità legate alla gestione della documentazione e della

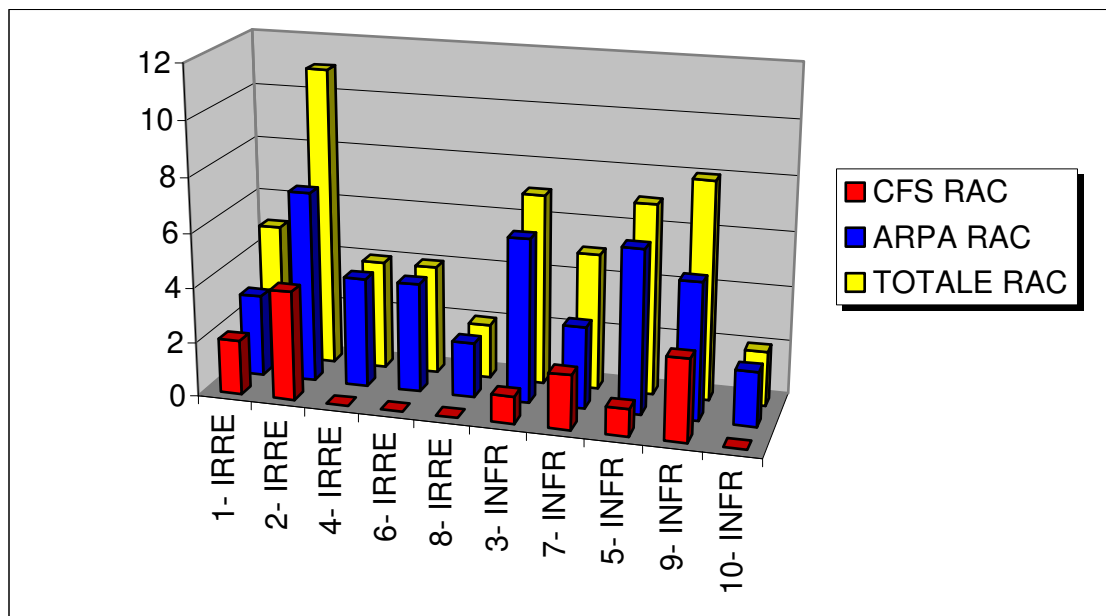
modulistica in genere, e questi rilievi originano il 62% delle RAC inoltrate. I rilievi sono riconducibili in maggioranza a comportamenti di superficialità e di insufficiente rigore da parte degli ispettori, piuttosto che di effettivo dolo da parte degli operatori. Le carenze individuate hanno a volte minato la validità di alcune procedure adottate per i controlli sulle registrazioni relative alla lavorazione ed alla commercializzazione, rischiando di assoggettare l'intero sistema di certificazione alle sole dichiarazioni/autocertificazioni degli operatori.

Un discorso a parte merita la gestione delle deroghe per l'impiego di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativo (cd. deroghe ENSE) che presenta oggettive difficoltà per il servizio di notifica da parte dell'Ente Nazionale Sementi Elette, e che si associa ad un conseguente e purtroppo diffuso ricorso ad espedienti per aggirare le regole, ma che si origina dalla perdurante difficoltà nel reperimento di parecchi tipi di varietà di vegetali "biologiche". Le non conformità rilevate sono state confinate rispetto alle altre non conformità di tipo documentale per evidenziarne l'incidenza.

Relativamente meno rappresentate sono le non conformità derivanti da mancanze od errori nell'applicazione delle procedure; in genere, queste sono evitabili con un maggiore e più efficace impegno nella formazione del personale ispettivo, attraverso sessioni di aggiornamento sulla normativa (in verità veramente composita ed in continua evoluzione) e sull'allineamento e l'omogeneità nell'applicazione delle procedure dell'intero corpo ispettivo e del personale dell'ente di certificazione.

Le azioni correttive richieste sono quindi in genere riconducibili ad azioni di miglioramento nella messa a punto delle procedure aziendali e nella formazione del corpo ispettivo.

Grafico 3.4 Non conformità rilevate e RAC seguenti a V.I. presso gli operatori: infrazioni e irregolarità



Per ciò che concerne l'incidenza delle **infrazioni** rispetto alle **irregolarità** e la loro distribuzione nell'attività dell'ente di certificazione, la Tabella 3.3 ed il Grafico 3.3 evidenziano che esse sono equamente distribuite (29 RAC per infrazioni e 26 RAC per irregolarità).

Si conferma, però, il fatto che attraverso le visite ispettive presso gli operatori, a differenza delle visite eseguite presso le sedi degli OdC, si riescono a rilevare gli aspetti problematici in tutti i livelli dell'attività dell'OdC, come l'organizzazione e funzionamento, l'attività in campo, la gestione documentale, ecc.

Tali non conformità, che si ripercuotono direttamente sulla "certificabilità" della produzione e quindi sull'indicazione del metodo biologico nell'etichetta o nei documenti commerciali dei prodotti, sono indubbiamente più importanti rispetto alle non conformità legate agli aspetti formali. Questa tendenza è più evidente nelle ispezioni effettuate dal CFS; infatti per le tipologie di non conformità n. 4, 6, 8, 10 esse non hanno restituito alcun rilievo, mentre il maggior numero dei rilievi è concentrato nelle tipologie di non conformità giudicabili gravi (infrazioni).

L'attività di vigilanza sugli Organismi di Controllo dell'agricoltura biologica operanti in Emilia Romagna, nel corso dell'anno 2004, non ha determinato proposte di revoca di autorizzazione al competente Comitato del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

**A cura dell'unità organizzativa
Vigilanza delle produzioni regolamentate
Giugno 2005**